

CINA - DOCUMENTI EXPORT

DOCUMENTI DI SPEDIZIONE

Oltre alla dichiarazione in dogana (DAU), usualmente richiesta per tutte le spedizioni (eccetto all'interno dell'Unione europea), le spedizioni destinate alla Cina devono essere accompagnate dai documenti di seguito citati.

A partire dal 1° gennaio 2007, sono state apportate delle modifiche operative alla compilazione del DAU. Per ulteriori informazioni consultare il sito: <http://www.agenziadogane.it/>

a) Fattura commerciale

Redatta in inglese, in due o tre esemplari, deve contenere i normali riferimenti.

b) Certificato di origine

Le spedizioni destinate alla Cina devono essere accompagnate da un Certificato di origine redatto sul formulario comunitario.

Le regole relative all'emissione e impiego dei certificati di origine sono precisate nell'*Allegato I*.

c) Certificato fitosanitario

Richiesto per la frutta, i legumi, le sementi ed altri vegetali. E' rilasciato dal servizio fitosanitario delle Regioni di appartenenza. (1)

Si fa presente che per l'esportazione di tutti i prodotti della terra necessitano della negoziazione di protocolli. Al momento, solo le piante da vigna possono essere esportate dagli stabilimenti abilitati.

d) Certificato sanitario (2)

Necessario per le carni, i certificati sanitari sono rilasciati dal Servizio veterinario delle ASL di appartenenza, (come per i prodotti vegetali l'esportazione delle carni fresche è condizionata dalla negoziazione dei protocolli con la Cina e comporta la concessione di licenze obbligatorie degli impianti di produzione).

Dal 1° gennaio 2008, sono state emesse delle misure relative alla sicurezza sanitaria come la certificazione sanitaria dei prodotti alimentari spediti verso la Cina.

- I certificati devono essere sigillati con un tampone asciutto, secondo un modello sicuro e armonizzato per tutti i servizi regionali veterinari;
- I certificati sanitari devono essere stampati su carta originale del servizio veterinario regionale.

Da notare la legge sulla sicurezza sanitaria del giugno 2009 che prevede, tra l'altro, la promulgazione di normative nazionali unificate relative alla sicurezza sanitaria dei prodotti alimentari. Inoltre l'AQSIQ (<http://english.aqsiq.gov.cn/>) ha fatto una riforma delle sue procedure di ispezione all'entrata e all'uscita realizzando un sistema di comunicazione diretta a facilitare gli scambi commerciali. Questo sistema permette delle ispezioni all'arrivo e non solo al porto.

Molti Paesi tra cui la Cina hanno deciso di sospendere le loro importazioni di animali o di carne animale i provenienza dell'Unione europea a causa del rischio di contaminazione dall'ESB (malattia della mucca pazza).

(1) I certificati sanitari per le carni sono rilasciati dalle ASL di appartenenza - Servizio veterinario. Per esportare animali vivi e prodotti da loro ottenuti, alimenti e mangimi, i produttori italiani devono fornire adeguate garanzie igienico-sanitarie alle autorità dei Paesi importatori. Consultare il sito [Ministero della salute](#).

(2) I certificati fitosanitari, sono rilasciati dal servizio fitosanitario delle Regioni di appartenenza (su richiesta dell'interessato.). Il Servizio Sanitario Nazionale (S.S.N.) si avvale di numerosi organismi sia a livello centrale che territoriale per l'espletamento delle attività di vigilanza e controllo in materia di prodotti fitosanitari.

La Cina continua a proibire l'entrata nel paese di animali e ovini vivi così come la carne bovina, a causa dell'ESB. E' comunque autorizzata l'importazione di pollame fresco, le carni suine fresche o trattate termicamente con un attestato complementare riguardante l'influenza A H1N1 ed il maiale da riproduzione.

E' allo stesso tempo consigliabile informarsi presso gli uffici veterinari regionali o presso il proprio importatore.

e) Certificato o attestato di libera vendita dei cosmetici

Redatto sulla base delle informazioni fornite dall'esportatore, attesta che i prodotti spediti sono conformi alla legislazione italiana e in libera vendita sul territorio nazionale. Per i prodotti cosmetici può essere richiesto sia il certificato di libera vendita, sia l'attestato di libera vendita.

A partire dal 31 agosto 2007 il certificato EBS non è più obbligatorio per tutte le spedizioni di cosmetici.

L'attestato di libera vendita è rilasciato dalle Camere di Commercio di competenza (3) (v. *Allegato XV*)

SICUREZZA ALIMENTARE

La norma di riferimento in Cina per quanto riguarda la sicurezza alimentare è la [Food Safety Law of the People's Republic of China](#) e relative Implementation Regulations approvati nel febbraio 2009 che si basa sui principi del White Paper on Food Quality and Safety del novembre 2007 (che prevede quattro "dipartimenti": salute, agricoltura, controllo e supervisione della qualità).

Il CAAC ([Certification and Accreditation Administration of China](#) - www.cnca.gov.cn) è l'ente che rilascia le autorizzazioni in tema di certificazione/controllo della qualità e sicurezza alimentare. Il modello di riferimento è l'HACCP.

Ulteriori misure sono state prese di recente in merito alla sicurezza alimentare come:

- Measures for the Safety Administration of Imported and Exported Food del 2011 (in vigore dal 2012);
- Measures for the Supervision and Administration of the Inspection and Quarantine of Imported and Exported Meat Products del 2011;
- Measures for the Supervision and Administration of Inspection and Quarantine of Imported and Exported Aquatic Products del 2011;
- Standard Nazionali (GB) predisposti dalle autorità per quasi ogni categoria di prodotto (soprattutto nel caso di pre-packaged food come vino, caffè, acqua, latte, formaggi).

I provvedimenti presi nei confronti delle aziende che non rispettano la normativa contemplano la pubblicazione in una lista pubblica (list of unlawful enterprises) e successivamente, in caso di una seconda violazione la loro chiusura. Tutta la catena da produttore al distributore del prodotto è ritenuta responsabile della qualità/sicurezza dell'intero ciclo produttivo. Anche l'agenzia di pubblicità è responsabile con il produttore in relazione alla qualità/sicurezza del prodotto pubblicizzato.

Da un punto di vista amministrativo, l'importazione di prodotti alimentari in Cina dipende dall'Entry-Exit Inspection and Quarantine Bureau (EEIQB) siti su base regionale ad esempio per l'area di Shanghai www.shciq.gov.cn/english/, che ha il compito di controllare che i prodotti alimentari importati siano conformi alla normativa cinese ed il loro sdoganamento.

(3) Per i prodotti cosmetici può essere richiesto sia il certificato di libera vendita, sia l'attestato di libera vendita. Il certificato di libera vendita va richiesto al Ministero della Salute (la richiesta va fatta alla sede centrale di Roma, 30 giorni prima della spedizione delle merci e per conoscenza all'assessorato della sanità locale - sito web: www.ministerosalute.it).

ETICHETTATURA DEI PRODOTTI ALIMENTARI

La normativa cinese richiede l'obbligo di etichettatura in materia di prodotti agroalimentari importati in Cina.

Il controllo delle etichette avviene contestualmente alle altre ispezioni effettuate dalla AQSIQ al momento dell'ingresso del prodotto in Cina.

L'etichetta, dovrà essere redatta in lingua cinese, e recare obbligatoriamente, oltre ad eventuali ulteriori informazioni per ogni specifico prodotto, i seguenti elementi:

- denominazione del prodotto;
- ingredienti;
- proporzioni degli ingredienti;
- peso netto (e peso sgocciolato per i prodotti a cui si applica);
- nome del produttore;
- nome e indirizzo dell'importatore e distributore;
- date e istruzioni di magazzinaggio;
- codice dello standard del prodotto.

Inoltre, un nuovo regolamento emanato dal Ministero della Salute stabilisce che dal 1° gennaio 2013 le etichette dei prodotti alimentari confezionati dovranno contenere diverse informazioni di carattere nutrizionale.

Tale regolamento dimostra come attualmente la Cina intenda guidare la popolazione a scegliere in modo ragionato gli alimenti, promuovere l'equilibrio dietetico e nutrizionale e ridurre il rischio delle malattie croniche non trasmissibili.

Una volta in Cina, all'arrivo in dogana dei prodotti, le competenti autorità locali effettuano simultaneamente i necessari controlli di etichette e documenti di accompagnamento della merce.

In particolare, procedono alla verifica della corrispondenza dell'etichetta ai requisiti stabiliti dalle leggi e norme sugli standard cinesi, nonché: l'autenticità e la qualità del prodotto.

Il testo dell'etichetta:

- deve essere redatto in lingua cinese ad eccezione del marchio;
- i caratteri, simboli, numeri, non possono avere una grandezza inferiore a 1,8 mm (0,07 pollici) quando la superficie totale della confezione è superiore ai 20 cm;
- può essere redatto in pinyin o linguaggi stranieri ma i testi riportati devono essere la traduzione di quanto riportato dai caratteri cinesi (ad eccezione del nome e dell'indirizzo del produttore o del distributore) e non devono essere di dimensioni superiori ai caratteri cinesi.

L'ispezione di qualità e la dichiarazione doganale sono condotte simultaneamente. Le merci saranno rilasciate dalla Dogana in seguito all'emissione del certificato di autorizzazione.

Le merci devono anche essere sottoposte ad ispezione a campione, effettuata per ogni spedizione ricevuta.

A seguito di tale procedura:

- in caso di esito favorevole, la competente autorità emetterà un certificato di ispezione attestante la conformità del prodotto alle norme cinesi e contenente la dicitura "label approved";
- nel caso in cui l'etichetta non risulti conforme alle norme locali o il prodotto non superi i controlli di qualità, in base alla nuova normativa, laddove leggi e regolamenti amministrativi non dispongano diversamente, l'autorità può ordinare alle parti di distruggere le merci importate.

E' tuttavia consentito all'esportatore di rispeditare le merci al porto di partenza, a condizione che venga effettuata una dichiarazione di reso (return notice) notificata alla Dogana in forma scritta.

Con la dichiarazione di reso, la Dogana potrà curare le formalità per la spedizione.

La gestione della procedura di ingresso può essere svolta solo da una società dotata di licenza import-export (importatore).

La figura dell'importatore è di fondamentale importanza, poiché la sua funzione sarà quella di

supportare la predisposizione della documentazione necessaria per l'esportazione, comprese le etichette, fornire direttamente, o con società collegata, la licenza di importazione, curare lo sdoganamento del prodotto ed il pagamento degli oneri connessi, provvedere direttamente, o con società collegate, alla distribuzione del prodotto.

SPEDIZIONE TEMPORANEA

E' possibile esportare temporaneamente verso la Cina secondo la procedura del carnet ATA unicamente per le merci destinate ad essere presentate nelle esposizioni o avvenimenti simili così come nelle operazioni di transito. Negli altri casi, l'impresa è soggetta alle procedure del diritto comune con l'intervento di un agente.

Dal 1° novembre il carnet ATA può essere anche impiegato a Macao per:

- le merci destinate ad essere presentate nelle esposizioni,
- il materiale professionale ed i campioni commerciali.

TRASPORTO E IMBALLAGGIO

- a) Documenti di trasporto**
- b) Lista dei colli**
- c) Assicurazione trasporto** Non richiesta.
- d) Trattamento degli imballaggi in legno**

Dal mese di gennaio 2006 gli imballaggi in legno destinati alla Cina devono essere trattati e marchiati secondo le norme [ISPM-15 FAO](#).

Per ulteriori informazioni consultare il sito <https://www.ippc.int/countries/china>.

CONTROLLO MERCI

Il 13 aprile 2003 è stata istituita una certificazione obbligatoria concernente prodotti legati alla sanità e sicurezza personali. L'amministrazione cinese per la certificazione e accredito (CNCA) che proviene dalla AQSIQ, gestisce il sistema di certificazione obbligatoria dei prodotti e marchio di certificazione cinese obbligatorio (CCC)

http://www.cqc.com.cn/english/ProductCertification/A0231index_1.htm

a) Certificazione CCC (China Compulsory Certification)



La [China Compulsory Certification](#) è una certificazione necessaria per vari gruppi di prodotti prima di poterli importare, vendere o commercializzare in Cina. È stata introdotta nel 2002 sulla base delle versioni precedenti e a seguito dell'adesione della Cina all'Organizzazione Mondiale del Commercio (WTO).

Molte aziende incontrano ostacoli durante il processo di certificazione, soprattutto a causa dei numerosi requisiti richiesti dalle autorità di certificazione cinesi. A volte i requisiti sono difficili da adempiere anche a causa di alcuni equivoci che si verificano durante l'operazione di richiesta del certificato. Per questo motivo possono talvolta esserci dei notevoli ritardi o dei gravi errori durante il rilascio oltre ad un notevole dispendio di risorse per l'ottenimento dello certificato.

I prodotti soggetti a **certificazione CCC** sono illustrati da un Catalogo (4), nel quale rientrano prodotti come il materiale elettrico, elettrodomestici, il materiale hi-fi, gli apparecchi per illuminazione, gli apparecchi telefonici, i copertoni, le apparecchiature mediche, ecc.

A partire da tale data determinati prodotti, per poter essere importati e commercializzati sul mercato cinese, devono ottenere la certificazione e il marchio CCC. Quest'ultima viene rilasciata da strutture che si trovano in Cina.

Le richieste di certificazione volontaria possono essere depositate anche per prodotti per i quali non è richiesta il marchio CCC.

http://www.cqc.com.cn/english/aboutcqc/CQCIntroduction/A022901index_1.htm

PASSAPORTO E VISTI

Visto Business (visto F) è rilasciato ad un cittadino straniero invitato in Cina per visita, ricerca, incontri, business, scambi in settori come: scienza, tecnologia, istruzione, cultura e sport, o per partecipare ad eventi o ad esposizioni commerciali, oppure per studio di breve periodo o stage per un periodo non superiore a 6 mesi.

Relativamente all'ottenimento del visto d'ingresso nella Repubblica Popolare Cinese, i documenti necessari per completare la procedura sono i seguenti:

- Passaporto originale con validità superiore a 6 mesi dalla data di richiesta e le sufficienti pagine bianche per visto. Modulo di richiesta per il Visto compilato e firmato. Al modulo deve essere applicata una fototessera recente.
- Fotocopia o originale della lettera d'invito emessa da un ente autorizzato cinese. La stessa CCIC provvederà a fornire la lettera in questione.

Il costo per il visto individuale con singolo ingresso con tempistica standard ammonta a € 86,30 (IVA inclusa). Il prezzo comprende le spese di rilascio per l'Ambasciata e le spese di servizio per il Centro.

La tempistica con procedura regular è di 4 giorni lavorativi. Nonostante ciò è consigliato iniziare la procedura un mese prima della partenza per evitare imprevisti.

Di seguito i **Chinese Visa Application Service (CVASC)** di Milano e Roma:

CVASC Milano: milancentre@visaforchina.org

CVASC Roma: romacentre@visaforchina.org

(4) Ricordiamo che i codici doganali non permettono di identificare con sicurezza i prodotti soggetti a **certificazione**, poiché a volte i codici cinesi non corrispondono a quelli italiani. (v. *Allegato I – CERTIFICAZIONE PRODOTTI*)

DOCUMENTI EXPORT CINA – Settore vino

FATTURA EXPORT	SI
DICHIARAZIONE DOGANALE	SI
DOCUMENTI DI TRASPORTO	SI
PACKING LIST	SI
CERTIFICATO DI ORIGINE	SI
CERTIFICATI DI ANALISI	SI
ETICHETTATURA DEL VINO	SI
IMBALLAGGI	Gli imballaggi devono essere di un materiale idoneo, secondo gli accordi stipulati tra venditore e compratore, in maniera che la qualità del prodotto non sia compromessa. In caso di imballaggi in legno, e' comunque necessario preparare il certificato fitosanitario (trattamento termico/fumigazione).
DOCUMENTI DI IMPORTAZIONE	I documenti normalmente richiesti sono: -contratto di vendita o conferma dell'ordine; -fattura; -packing list; -cargo manifest; -bill of lading (B/L o Airway B/L) -avviso di spedizione; -certificato di origine; -certificato sanitario; -campione dell'etichetta tradotto in cinese; -certificato fitosanitario;
DICHIARAZIONE DOGANALE DI IMPORTAZIONE	SI, VEDI SOPRA
DOCUMENTI DI SPEDIZIONE ALL'IMPORTAZIONE	SI, VEDI SOPRA
CONTINGENTE DOGANALE	NO
BIOTERRORISM ACT	NO
REGISTRAZIONE ETICHETTE	L'etichetta deve recare obbligatoriamente i seguenti elementi, scritti in cinese: -denominazione e marchio del prodotto; -luogo di origine; -elenco degli ingredienti; -peso netto e volume (ml); -gradazione alcolica (% V/V); -data di produzione(dd/mm/yy); -data di scadenza (dd/mm/yy); -condizioni di conservazione; -produttore e indirizzo; -importatore/distributore e indirizzo; -codice identificativo del prodotto in base alla applicabile normativa nazionale; Riportare la dicitura in lingua cinese " <i>bere eccessivamente e'</i>

	<i>dannoso alla salute</i> ”. Riportare nelle bottiglie di vetro la dicitura in lingua cinese “ <i>Non urtare, contenuto fragile!</i> ”
DAZI E ALTRE IMPOSTE A CARICO IMPORTATORE NEL PAESE	- tassa sul consumo 10% - tassa di importazione(MFN): -14% vino imbottigliato ≤2L -20% vino sfuso - VAT (IVA) 17%
ALTRI EVENTUALI DOCUMENTI NECESSARI SECONDO IL PAESE IMPORTATORE	NO